



**DOMANI ALL'AUDITORIUM «NINO ROTA»  
Recital del duo D'Orazio - Goffredo**

■ Tocca a due prestigiosi concertisti baresi, il violinista Francesco D'Orazio (foto) e il pianista Gregorio Goffredo, portare per la prima volta la musica da camera nel rinnovato salone dell'Auditorium del Conservatorio domani alle 20.30 (ingresso libero). I due docenti eseguiranno le Sonate n. 6 e n. 10 di Ludwig van Beethoven.



**OGGI PER IL «TRAETTA OPERA FESTIVAL»  
«Caffarelli vs Farinelli» a Bitonto**

■ Oggi alle 20.30, a Bitonto al Teatro Traetta, il Traetta Opera Festival propone «Caffarelli vs Farinelli», una drammaturgia di Maurizio Pellegrini, nei panni di Tommaso Traetta, in un immaginario confronto tra i due celebri castrati pugliesi. In scena il contraltista Gianluca Belfiori Doro e il controttenore Alessandro Giangrande con al clavicembalo Michele Visaggi. Info 080.374.26.36.

LA STAGIONE DA ROSSINI A PERGOLESI. E POI TANTA PROSA

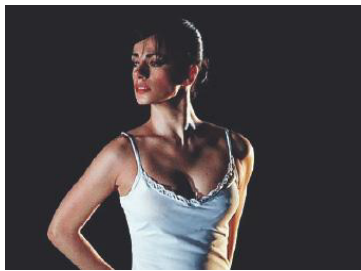
# «Emozioni» con la lirica al Mercadante

Dopo 45 anni le opere tornano ad Altamura

**I**l Teatro Mercadante ha presentato la Stagione teatrale e musicale 2018-2019 «Emozioni». È la quinta annata artistica dopo la riapertura dello storico contenitore culturale. La principale novità riguarda il «ritorno» dell'opera lirica dopo 45 anni. La Stagione d'Opera e Concerti è firmata anche quest'anno dalla direzione artistica di **Vito Ventricelli**. Andrà in scena *Il Barbiere di Siviglia* con regia di **Luigi Travaglio** ed esecuzione dell'Orchestra della Città Metropolitana di Bari, nella ricorrenza dei 150 anni della morte di Gioacchino Rossini.

«Dopo la *Elisa e Claudio* di Mercadante eseguita nel 1973 e poi replicata al «San Carlo» di Napoli non ci sono state più Opere ad Altamura - spiega Ventricelli -». La scelta del *Barbiere di Siviglia* è anche in onore di Mercadante perché fu legato a Rossini da grande amicizia e reciproca stima. Un aneddoto tra i tanti: il compositore altamurano nel 1826 scelse di aprire il suo concerto al Teatro del Principe a Madrid proprio con questa opera».

In cartellone anche *La serva padrona* di Pergolesi (Orchestra Santa Teresa dei Maschi) e la *Carmen* di Bizet in forma di balletto con **Rossella Brescia**, regia e coreografie di **Luciano Cannito**. C'è anche una Operetta, *Il paese dei campanelli* (Compagnia Italiana Operette). Il calendario propone, inoltre, due



concerti sinfonici dell'Orchestra della Fondazione Petruzzelli di Bari, uno spettacolo di **Paolo Sassanelli** sul mito di Paganini, l'esibizione del Duo **Baldo**, Fuori programma il duo **Curci-Mincolla** con i «Cantori del Teatro Mercadante».

Presentata anche la Stagione Teatrale. Confermata la formula delle tre rassegne, dirette da **Silvano Picerno**. C'è una novità: la rassegna «Mettiamoci in... Prosa» triplica, con tre turni per ognuno dei 5 spettacoli. I nomi della prosa sono **Masimo Dapporto**, **Emilio Solfrizzi** e **Paola Minaccioni**, la Compagnia di Luca De Filippo, **Lello Arena** (con **Giorgia Trasselli**) e l'inedito trio **Maria Grazia Cucinotta**, **Vittoria Belvedere**, **Michela Andreozzi**. Per la prosa fuoriprogramma con **Raffaele Braia** e **Valerio Tambone**.



**TRA GLI OSPITI**  
A sinistra la ballerina **Rossella Brescia** protagonista di un balletto sulla «Carmen» di Bizet. In alto l'attrice **Vittoria Belvedere** che sarà ad Altamura nella sezione dedicata alla prosa

Tre gli spettacoli della rassegna «MusicAll» (musica per tutti) che vedrà sul palcoscenico altamurano **Rocco Papaleo**, **Pepe Servillo** & **Solis String Quartet**, **Rimbamband**. Tre sono anche le date della rassegna «ComiCittà» i cui ospiti sono **Riccardo Rossi**, **Max Giusti** e **Antonio Ornano**.

La presentazione è stata anche l'occasione per fare delle anticipazioni. Il prossimo anno per Matera capitale europea della cultura 2019, il Teatro Mercadante è al lavoro su alcuni progetti artistici che prevedono un evento dedicato a Egidio Romualdo Duni oltre, ovviamente, a prevedere un'opera di Mercadante.

Parte, quindi, la campagna abbonamenti (per informazioni tel 080.3101222 - www.teatromercadante.com).

[fr. sp.]

LA MOSTRA LA PITTRICE BARESE CHE DIPINGE LA NATURA (UMANA) DELLE COSE

# L'universo del colore è un «Paradise»

Bari, Marialuisa Sabato alla Vallisa

«**N**on puoi cogliere un fiore senza turbare una stella». La nota massima di Galileo Galilei sembra svolazzare tra le tele di **Marialuisa Sabato**, esposte in questi giorni alla Vallisa di Bari, dove è aperta fino al 22 giugno la sua mostra personale, dal titolo «Paradise».

E ci si sente davvero in un paradiso naturale quando ci si avventura con lo sguardo e con l'animo tra i colori di questa sensibile artista barese, che dipinge fiori e foglie, che ci fa immergere in un lago di ninfee o in cielo di creature in volo. Qui - altro che *La forma dell'acqua* - ammiriamo un'immaginaria *forma dei colori*, elementi attorno ai quali la pittrice barese lavora da tempo. Un universo che l'ha già resa nota non solo in Puglia ma anche nel resto d'Italia dove ha esposto in mostre e personali, così come all'estero (New York, Basilea, Tirana, Berlino, tanto per citare alcune delle più recenti mostre).

In questa nuova personale, colpisce la variazione di alcuni «fondali» in cui si muovono le sue «perfette-imperfezioni» artistiche: dal blu profondo e dagli azzurri che caratterizzavano tutte le opere precedenti, si è passati ad un rosso che non è sangue ma Corpo: una tinta capace di evocare metafore umane in quel mondo paradisiaco della Natura in cui si libra l'arte di Marialuisa Sabato. Un rosso a tratti violento che ci riconduce alla terra del

Sud e alla materia, come per farci capire quanto sia importante osservare quel mondo paradisiaco facendolo nostro. Se vogliamo, sembra che la pittrice, alla sua prova più matura, sia disposta a rivelare la vera identità di quelle creature immerse nei voli, poggiate sui cieli: siamo noi, è l'universo umano che ci chiama partecipi verso una Natura che nulla è senza di noi.



PITTRICE Marialuisa Sabato espone in Vallisa fino al 22

L'artista e la mostra sono state presentate l'altro giorno da **Miguel Gomez**, direttore artistico della Biennale d'Arte di Bari - che delle opere di Marialuisa Sabato ha detto: «Su oscuri laghi galleggiano luminose ninfee, se hai scordato la fragranza di un fiore, la delicatezza di un battito d'ali puoi affacciarti senza timore davanti a queste tele, in silenzio lasciati prendere dal loro fascino e i ricordi del mondo a cui appartieni riaffioreranno».

L'esposizione, di Federico II Eventi e Vallisa cultura Onlus rimarrà aperta fino a venerdì dalle ore 11 alle 13 e dalle 18 alle 21. [e. s.]

## Lezioni-laboratorio al «Redentore» «Music Borders», da domani gli incontri a Bari

■ Con «Ascoltando s'impara», ovvero 8 ore di lezioni-laboratori musicali, prenderà il via domani a Bari «Music Borders», il progetto risultato tra i vincitori della seconda edizione di «Sillumina - Copia privata per i giovani, per la cultura, edizione 2017» - Bando «Periferie urbane» - settore Musica. Le lezioni, che si terranno fino al 9 luglio all'Istituto e Oratorio Salesiano Redentore di Bari, sono a cura della psicologa Mariapia D'Attolico coadiuvata dai musicisti Giulio Francesconi e Vince Abbraccianete. Il progetto «Music Borders» prevede il coinvolgimento di tre periferie urbane del capoluogo pugliese quali la Fondazione Giovanni Paolo II onlus, l'Istituto ed Oratorio Salesiano Redentore e l'Università Popolare Pugliese della 3a e libera età in collaborazione con il Quadrato Rosso. Obiettivo del progetto è promuovere la cultura e la musica in contesti urbani disagiati attraverso un percorso di integrazione sociale e culturale, contribuendo così alla prevenzione di dispersione scolastica, comportamenti devianti e disagio sociale spesso presenti nelle periferie urbane. Dopo i laboratori musicali si proseguirà con due concerti gratuiti della Big Band del Conservatorio N. Piccinni di Bari, sezione Musica Jazz, diretti da Vito Andrea Morra, che si svolgeranno il 16 luglio all'Istituto Salesiano e Oratorio Redentore e il 17 nell'Anfiteatro della Pace del quartiere Japigia.



SEDE Il Redentore

# Peyote tra hip hop e protesta

Il rapper stasera all'Eremo di Molfetta col suo «Sindrome di Tôret»

**S**i può raccontare l'inquietudine di questa generazione citando Platone, affrontando drammi civili con quella leggerezza poetica fra affabulazione e ribellione: a farlo è **Willie Peyote**. Hip hop nel linguaggio e rock nell'anima musicale, non parla ma canta, non rappa ma suona. Sono canzoni ibride, anarchiche, preghiere laiche, le sue parole sono puro jazz, un profeta anti-divo, un santo che canta smaschera i santoni, proprio quelli del rap, riconsegnando a questo linguaggio musicale la rabbia di strada iniziale, vitale per raccontare e reggere il peso della vita.

Peyote è attesissimo stasera alle 19 all'Eremo Club di Molfetta con le canzoni del suo ultimo album *Sindrome di Tôret*. E ne ha di coraggio Peyote, diretto e spietato, fa danzare insieme il pop più meditativo

con affondi ambient che guardano alla musica d'autore, e l'aveva già dimostrato con il primo album *Educazione sabaudia* con *Io non sono un razzista ma...*, canzone manifesto: «L'immigrazione è la prima emergenza in televisione/ Che poi non è tutta sta novità/Pensa a tu nonno arrivato in Argentina col barcone».

Willie è il vero visionario della nuova musica italiana, corsaro ed esistenziale come in *Portapalazzo*, a tratti nostalgico senza lasciare l'attualità. Questo è un disco decisamente politico, in qualche maniera anche profetico, c'è tutta l'amarezza dell'ultimo Giorgio Gaber, del resto Peyote non rima ma divulga, come lui stesso canta, in *Vilipendio* c'è una solennità feroce: «Non capite l'italiano, figuriamoci l'arte».

[Cosimo Damiano Damato]



IN SCENA Willie Peyote